Anno 1871. — Roma - Lunedì, 13 Novembre — Num. 310.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Avviso.

Col giorno 15 del corr. mese li EREDI BOTTA chiudono i loro stabilimenti tipografici posti in Firenze, l'uno nel Palazzo della Signoria, l'altro in via del Castellaccio, n. 12.

Li trasportano e riaprono in ROMA, il primo nel Palazzo di Montecitorio, il secondo nella via dei Lucchesi, n. 4.

Avvertono per conseguenza le pubbliche e private Amministrazioni, come pure tutti coloro che per passati o futuri rapporti avessero a rivolgersi ai predetti loro stabilimenti di Firenze, a volersi d'ora in avanti dirigere in ROMA e rispettivamente nelle sovra indicate località.

PARTE UFFICIALE

Il N. 509 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napoletane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di San Pietro Apostolo in Calabria Ulteriore 2ª del 29 luglio 1871, e la relativa proposta della prefettura di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I fondi demaniali del comune di San Pietro Apostolo in Calabria Ulteriore 2ª, denominati *Arrozzolatore* e *Scorzone*, dell'estensione complessiva di ettari 11,60,39, sono riconosciuti alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri terreni comunali in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con Reale decreto delli 25 ottobre scorso gli scrivani nel corpo d'intendenza militare Gagliardi Achille e Vecchione Vincenzo, quest'ultimo già in aspettativa per infermità comprovate, vennero collocati in disponibilità per riduzione di ruoli organici.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 27 settembre 1871:

Gambino Salvatore, aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe, accordatogli l'aumento del decimo dello stipendio in lire 180.

In udienza del 31 ottobre 1871:

Incontri Mauro, capitano nel disciolto corpo del treno d'armata, ora in aspettativa per infermità, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del rispettivo grado nell'arma d'artiglieria (compagnie del treno);

Civati Gerolamo, aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie comprovate.

In udienza del 15 ottobre 1871 fu da S. M. firmato un R. decreto relativo all'ordinamento dei reggimenti d'artiglieria.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Regi decreti del 31 agosto 1871:

Rivellini Fortunato, giudice del tribunale civile e correzionale di Cassino, in aspettativa per motivi di salute, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri sei mesi;

Mascia Filodemo, id. di Bari, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato in tale qualità a sua domanda per gli stessi motivi per altri due mesi;

Palamà Carlo, id. di Teramo, è tramutato in Taranto.

Con Regi decreti 20 settembre 1871:

Belli Gaetano, giudice del tribunale di Campobasso, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato in Avellino ed applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali;

Fabrocini Gennaro, giudice del tribunale di Matera, id. di Campobasso, con l'incarico della istruzione dei processi penali;

De Pietro Vincenzo, pretore del mandamento di Rionero, è nominato giudice del tribunale di Matera;

Targioni Tozzetti Carlo, id. del quarto mandamento di Firenze, id. di Mistretta;

A Gabbiani Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Milano, è assegnato lo stipendio di pianta;

Adami Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Torino, avente i requisiti voluti dalla legge, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Cuneo ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Lago Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Novi Ligure, tramutato in Torino;

Rosa Ireneo, id. di Oneglia, id. a Novi Ligure;

Pansini Giuseppe, id. di Lecce, id. ad Oneglia, con lo stipendio di pianta ed applicato al Pubblico Ministero;

Giacchi Attilio, pretore a Santo Stefano, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Firenze e applicato al Pubblico Ministero;

Sperandii Pasquale, giudice del tribunale di Chieti, incaricato della istruttoria dei processi penali, tramutato in Aquila, rimanendo, a sua istanza, dispensato dall'incarico dell'istruzione dei processi;

Scarfoglio Michele, giudice del tribunale di Aquila, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, tramutato in Chieti ed incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Stefanini Luigi, giudice del tribunale di Milano, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

Pesce Francesco Antonio, reggente la procura del Re presso il tribunale di Frosinone, tramutato in Lecce;

A Boxich cav. Raimondo, già segretario di Consiglio presso il tribunale provinciale di Treviso, collocato a riposo con decreto Ministeriale di pari data, è concesso il titolo onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale;

Cerchi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cassino, nominato giudice del tribunale d'Isernia ed applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione in Napoli;

De Gennaro Pasquale, giudice del tribunale d'Isernia, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione in Napoli, nominato reggente il posto di procuratore del Re di Matera;

Biondi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Vallo;

Marsilio Pietro, id. di Potenza, applicato temporaneamente in Avellino, tramutato in Napoli;

D'Ambrosio Francesco, già sostituto procuratore del Re, ora segretario della R. procura di Napoli con grado e titolo di sostituto procuratore del Re, richiamato al posto di sostituto procuratore del Re e destinato al tribunale di Napoli;

Biola Achille, pretore del mandamento Chiaja in Napoli, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Tofano Eugenio, sostituto procuratore del Re, decaduto dalla carica, nuovamente nominato sostituto procuratore del Re e destinato in Napoli;

Lanza Vittorio, vicepresidente del tribunale di commercio di Napoli, destinato al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Cipolla cav. Carlo, giudice del tribunale di Napoli con grado e titolo di presidente di tribunale incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Napoli conservando il grado e titolo di presidente di tribunale;

Da Casto Tommaso, vicepresidente del tribunale di Avellino, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Potenza;

Del Vecchio Giuseppe, già giudice di tribunale ora reggente la procura del Re presso il tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi, nominato vicepresidente del tribunale di Avellino;

Allocati Antonio, pretore di Atessa, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Campobasso;

Resti-Ferrari Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, applicato al Pubblico Ministero presso la Corte di appello di Brescia per le funzioni di sostituto procuratore generale conservando l'attuale stipendio;

Quintavalle Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, destinato ad esercitare le sue funzioni presso quello di Bergamo conservando l'attuale stipendio;

Stoppini Giuseppe Secondo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, incaricato di reggere l'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere con l'attuale stipendio.

Con decreto Ministeriale 20 settembre 1871:

Boxich cav. Raimondo, già segretario di Consiglio presso il tribunale provinciale di Treviso in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti 23 settembre 1871:

Rovasenda cav. Carlo, presidente del tribunale di Pinerolo, nominato consigliere della Corte d'appello di Torino;

Accusani Ermenegildo, giudice del tribunale di Torino, nominato vicepresidente di tribunale con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale di Alba;

Cattaneo cav. Efisio, già giudice di tribunale ora segretario di 1ª classe nell'Economato Generale di Torino, nominato vicepresidente del tribunale di Varallo;

Tommasi Emilio, giudice del tribunale di Arezzo, nominato vicepresidente dello stesso tribunale di Arezzo;

Maracchi cav. Giuseppe, id. di Firenze, id. di Firenze;

Fiocca Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Avezzano;

Vitelli Antonio, pretore del mandamento di Aquila, nominato sostituto procuratore del Re ad Aquila;

Pozzolo Gaetano, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato alla pretura di Chioggia, applicato al tribunale di Casale;

Canera Cesare, id. id. di Villafranca, applicato all'ufficio d'istruzione penale del tribunale di Este;

Bonomi Antonio Giuseppe, id. id. applicato presso il tribunale di Padova, applicato temporaneamente all'uffizio del Pubblico Ministero presso quel tribunale medesimo;

Pollo cav. Anselmo, presidente del tribunale di Varallo, collocato a riposo a sua domanda e concesso il grado e titolo onorifico di consigliere di Corte di appello.

Con R. decreto 1° ottobre 1871:

Margani Ortisi Antonio, giudice del tribunale di Caltanissetta, dispensato dalla carica a sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso.

È aperto il concorso per titoli all'ufficio di professore nel R. Istituto tecnico di Sassari, fondato con R. decreto 15 ottobre corrente, per gli insegnamenti seguenti:

1. Lettere italiane, con stipendio di	L.	1760
2. Storia	»	1760
3. Lingua francese	»	1400
4. Lingua inglese	»	1400
5. Matematiche elementari	»	1760
6. Storia naturale e geografia fisica	»	1400
7. Fisica e meccanica	»	1760
8. Disegno a mano libera e disegno ornamentale	»	1400

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dei documenti che comprovano la loro idoneità al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma entro il 20 del mese di novembre essendo stato prorogato a questo giorno il termine prima fissato al 12 novembre.

Roma, 20 ottobre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale del consolidato 5 per 0[0.

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha impiantato un servizio speciale per la verificazione delle vecchie cartelle 5 per 0[0, organizzato per modo da dare evasione a circa 12,000 cartelle per giorno.

La presentazione a quasi tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno delle domande di cambio di tali cartelle, essendo da parecchi giorni rallentata, potrebbe accadere che fra breve manchi agli uffici di verificazione l'alimento alle loro operazioni, e che d'altra parte i possessori delle vecchie cartelle abbiano poi a soffrire maggiori ritardi nel ricevere i nuovi titoli, e nella riscossione dell'interesse semestrale, qualora le domande di cambio venissero presentate in grandi masse nell'ultimo periodo di quest'anno.

Si è perciò che la Direzione Generale del Debito Pubblico avvisa i possessori di vecchie cartelle al portatore del consolidato 5 per 0[0 dell'opportunità di rendersi solleciti a presentare i loro titoli pel cambio.

Firenze, li 9 ottobre 1871.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'art. 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869 si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso che avranno principio presso questo Ministero il giorno di lunedì 20 novembre corrente alle ore 9 antimeridiane:

Compagnoni Marefoschi conte Mario, domiciliato in Potenza Picena;

Fantoni conte Agostino, id. in Firenze;

Ferrari Pio Vittorio, id. id.;

Pisani nob. Alberto, id. in Milano;

Savi Emilio, id. in Parma.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5[0 sui registri di questa Direzione Generale al n° 27654 di lire 50 a favore di *Liuzzi Andrea di Francesco* domiciliato in Piazza Armerina (Caltanissetta), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Liuzzi Andrea di Vincenzo*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 24 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso

Il dì 7 corrente in Mestre, provincia di Venezia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 9 novembre 1871.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 1943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresenta stata smarrita.

Deposito della somma di lire 166 67, fatto da Comparini Carlo fu Filippo, del comune di Cerea, a cauzione dell'esercizio di un mulino, a norma degli articoli 58 e 59 del regolamento per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali, come da polizza n. 13052, rilasciata da quest'Amministrazione in data 11 giugno 1869.

Firenze, 11 novembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. BARBERI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*.)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in

APPENDICE

(8)

LE CONSEGUENZE DI UN BACIO

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. FENILI

(*Continuazione* — Vedi num. 308)

Così dicendo entrò co' visitatori nella sua guardaroba, aprì un armadio, e, accennando ad un soprabito, disse:

— Ecco l'abito che indossavo al momento in cui incontrai quella signora.

— Ed ecco, osservò il giudice, le traccie del sangue tuttavia visibili.

Trattone quindi un fazzoletto la cui punta sporgeva fuori dalla tasca dell'abito, lo esaminò attentamente, e soggiunse:

— Ancora macchie di sangue. Vorrebbe ella dirmi in qual modo questo fazzoletto è pervenuto nelle sue mani?

— L'ho trovato.

— Appartiene alla donna scomparsa. Ecco qua in un angolo ricamate le lettere R N. - la giovane chiamasi appunto Rosalia Neuhaus.

— Può darsi benissimo, fece Werner: convengo anzi perfettamente che le appartiene. Dee averlo perduto nell'andar via.

— Ma in che maniera spiega ella il fatto delle macchie di sangue che vi sono improntate?

— Nulla di più naturale. Raccolsi il fazzoletto prima ch'io cadessi: più tardi me ne servii per tergermi il sangue che mi scorreva dal naso.

— Sarà tutto com'ella dice, osservò freddamente il giudice; ma le sue asserzioni mancano, pur troppo! di prove sicure.

— Ma, Dio buono! Allora non volete creder nulla?

— Io non ho nulla da credere, mio caro signore: non ho che da istruire e provare.

— Il Signore mi è testimonio ch'io sono innocente, che l'anima mia non è macchiata dalla benchè menoma colpa.

— Può essere. Ma intanto.....

— Dite pure.

— Intanto debbo arrestarla: vi sono troppi indizii a carico di lei.

Werner indietreggiò vacillando, ed esclamò con accento disperato:

— Adunque il mio onore, la mia riputazione, tutto il mio avvenire è distrutto!

— Si faccia coraggio. Capisco bene ch'ella si trova in una situazione angosciosa: ma d'altra parte è malagevole il prevedere fin d'ora quello che la giustizia sarà per decidere. S'ella è proprio innocente, ciò finirà con l'esser posto in chiaro. Non si mancherà certamente di fare le indagini necessarie allo scopo di rinvenire la donna scomparsa, s'essa vive ancora.

— E frattanto sarò segnato a dito come il suo supposto assassino!

Il giudice istruttore si strinse nelle spalle, e disse:

Non posso farci nulla, io! Come mio simile, non tralascio, del resto, di compatirla.

— Ma se offrissi una cauzione?...

— Intorno a ciò, la decisione spetta al tribunale. Frattanto la prego di rassegnarsi al suo destino; venga con me senza opporre resistenza.

— Giusto cielo! esclamò Werner, e sul suo viso, già tanto gioviale e sereno, si stampò l'impronta del più acuto e disperato dolore.

L'arresto di Werner fece molto rumore nel vicinato. Coloro ch'erano meglio propensi a credere al bene, scuotevano il capo impensieriti; la gran maggioranza riteneva come comprovato il delitto di lui. Hilbrecht, dal quale era partita la denuncia a' tribunali, andava ormai tutto tronfio di se medesimo, cogliendo quella buona occasione per dimostrare ad ognuno a che punto può menare una vita scapestrata. In casa Borghorst non tardò a diventare il figliuol di grazia, e, con sua viva soddisfazione, Ernestina degnavasi di fargli le più distinte accoglienze.

Il giorno in cui Werner, arrestato per esser condotto in prigione, congedossi da Caterina e dalle persone di servizio, diè luogo a una scena dolorosa. All'orecchio della balia erano già pervenute le voci sinistre che correvano contro di lui: ma essa le riguardava siccome dicerie maligne, troppo inverosimili perchè vi si potesse aggiustare la menoma fede. Il giovine possidente avendo serbato sulla sua avventura notturna il più assoluto silenzio, Caterina non osava toccar questo tasto: imperocchè, quanto grande era la fiducia che quegli riponeva nella sua vecchia governante, altrettanto quest'ultima sapeva stare al proprio posto con discrezione ed intelligenza, e senza mai oltrepassare i confini. Si fu la mattina in cui seguì la strana visita de' due sconosciuti, in compagnia di un gendarme, ch'essa cominciò a trapelare il serio pericolo onde il suo amato padrone era minacciato. Con un'angosciosa inquietudine, che non riescì a tenere più oltre celata, la povera donna si pose ad aspettare la fine dell'interrogatorio, seguito nella stanza da lavoro di Werner, e al cui uscio il gendarme faceva la guardia. Ma quando alla fine il giovane padrone, pallido e smarrito in volto, ne uscì accompagnato da que' due individui e in abito da viaggio, Caterina si sentì a tremare le ginocchia; e, volgendo ansiosa lo sguardo verso il suo prediletto, come per interrogarlo, non potè far altro, che levare al cielo le mani in atto di preghiera quasi volesse scongiurare il Signore di preservarla da tanta sciagura.

— Statti bene, balia, ed abbi cura che durante la mia assenza tutto vada in ordine in questa casa, disse il nostro amico col più fermo tuono di voce che gli fu possibile, senza per altro poter celare che i suoi occhi erano bagnati di pianto.

— Oh Dio mio! esclamò la vecchia Caterina, dove la va così all'improvviso?

— A che nascondertelo? Mi si conduce in prigione.

La santa donna sentì venirsi meno, e dovette appoggiarsi a una sedia.

— Ella in prigione? esclamò quindi. Ma che può mai aver fatto? Ella che non sarebbe capace di far male a una mosca? Ma s'è stata sempre buona, ed ha operato da uomo di onore? O che non la conosco fin dalla sua prima infanzia come conosco me stessa?

— Debbo espiare le *conseguenze di un bacio*, fece Werner con un sorriso che gli spirò, mal suo grado, sulle labbra. Mi si fa responsabile della scomparsa di una giovane signora che, il caso mi fece incontrare la notte di San Silvestro.

— Di un'avventuriera, esclamò la balia, fuggita di notte tempo e di soppiatto dalla casa della signora Wehling, e che ora Dio sa dove diamine si aggira! E d'una donna siffatta dev'essere responsabile lei? E per cagion di quella, deve porre a cimento il suo onore, la sua fama, la sua libertà?

La povera vecchia profferì queste parole con un tuono di persuasione così profonda e sincera, e fissò gli occhi sul suo amato padrone in modo così commovente, che lo stesso giudice istrut-

cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza N° 636 in data 16 novembre 1864 emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Bologna, rappresentante un deposito della rendita di lire 100, fatto da Nalli Luigi di Antonio a mezzo di Cinti Emidio di Persiceto, per cauzione che deve prestare nella sua qualità di ricevitore del registro a San Giovanni in Persiceto, circondario di Bologna, estensibile a qualunque gestione contabile dipendente dalla amministrazione del Demanio e Tasse di cui potesse in seguito essere incaricato.

Polizza 696 in data 10 febbraio 1870 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, portante deposito della rendita di lire 10, fatto da Bellanca Casimirro per cauzione dell'esercizio del mulino Ranteria sito alla Grazia nel territorio di Palermo

Firenze, 6 ottobre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto, per il Direttore Generale
Cerboni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nei fogli fiorentini:

Fu bello spettacolo ieri sera al teatro della Pergola, dove intervenne la regina d'Olanda. Era pienissimo il teatro, quantunque si desiderasse una maggior copia di signore fiorentine, le quali si ostinano a rimanere in campagna. Ma la vasta ed elegante sala del nostro maggior tempio dell'arte musicale era gaia e animata e ciò per due ragioni: perchè la popolazione desiderava vedere l'augusta ospite che ha manifestato un così vivo interesse per le bellezze artistiche della nostra città, e perchè era vivo in tutti il desiderio, dopo tante sere di misterioso silenzio, di riudire la bella musica del *Guarany*.

Il palco di ritirata della Corte era addobbato a festa, con due magnifiche ghirlande di fiori sospese alle pareti, ed era da poco tempo incominciato lo spettacolo quando apparve la regina vestita in abito di raso rosso, e accompagnata da una sua dama di compagnia e dai gentiluomini di Corte. Il suo apparire fu salutato dagli spettatori che si alzarono in piedi con un applauso e a me parve bello quell'applauso, perchè attestava come chi dicesse un sentimento di compiacenza e di legittimo orgoglio nel vedere una sovrana che tante prove ha dato in questi pochi giorni di apprezzare le belle cose della defunta capitale.

Quasi nel medesimo tempo entrarono nel palco di prima fila sul proscenio S. M. il Re d'Italia, in compagnia della contessa di Mirafiori e della marchesa Spinola sua figlia.

Dopo pochi momenti, ripreso lo spettacolo, il commendator Peruzzi, sindaco, salì nel palco della regina d'Olanda, e vi si trattenne fino alla fine dell'atto terzo, vale a dire fino alle undici, sempre in piedi, sempre pronto a rispondere alle numerose inchieste della regina. Ella aveva detto che si tratterrebbe una mezz'ora soltanto, perchè stanchissima delle numorose escursioni, ma le piacquero tanto il teatro e lo spettacolo che stette attentissima, senza avvedersene, durante i tre primi lunghi atti. A metà di serata furono serviti rinfreschi, ai quali aveva pensato, come di dovere, il sindaco, che riceveva in casa propria Sua Maestà. Il Re Vittorio Emanuele si recò anch'egli ad ossequiare l'augusta donna.

— Scrivono alla *Nazione*:

Domenica, 29 ottobre perduto, ebbe luogo nel paese dei Bagni di S. Giuliano la inaugurazione della lapide commemorativa del giorno natalizio del gran poeta G. B. Niccolini.

La bellissima giornata, la cura con la quale erano state addobbate le strade, la piazza e le case, facevano risaltare ai molti intervenuti la leggiadria di quest'ameno angolo di Toscana.

Alle ore 11 antimeridiane ebbe luogo il solenne scuoprimento della lapide al suono della banda musicale di S. Giuliano e della fanfara dei Concordi di Pisa, che gentilmente si erano prestate a rallegare la festa, e in mezzo all'eco di mille e vivissimi applausi.

Vi assistevano fra gli altri molti, il commendatore conte prefetto di Pisa, il comm. avv. Angiolo Del Punta, presidente del Consiglio provinciale, il deputato Morosoli, il sindaco di Pisa, il cav. dott. Ranieri Simonelli, consigliere comunale e deputato provinciale, il prof. Ferrucci, non che il senatore Atto Vannucci e l'onorevole Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze, espressamente venuti per assistere alla festa in onore del Poeta nazionale.

Il sindaco Lorenzo Menocci, presidente della Commissione, con poche ed acconce parole, aprì la fausta commemorazione.

Presa quindi la parola il comm. senatore Silvestro Centofanti, presidente onorario, disse belle parole calde di riconoscenza e d'affetto alla memoria del cantore d'*Arnaldo da Brescia* e alla Commissione che nulla aveva tralasciato onde la festa riuscisse veramente degna di lui.

Dopo parlò il dott. Ettore Barsotti, segretario della Commissione, esortando specialmente la gioventù a far tesoro delle massime e dei principii proclamati e professati dal Niccolini come cittadino e come letterato, e lui prendere per faro e guida del vivere privato e politico.

Tanto il senatore Centofanti, quanto il Barsotti, furono vivamente applauditi.

Esaurita questa cerimonia, fu proceduto alla visita della stanza nella quale, con molta probabilità, ebbe i natali G. B. Niccolini, e alla visita di oggetti che lo riguardavano. Ivi pronunciò un discorso, più volte applaudito, pieno di senno e di sapienza storica, l'onorevole senatore Atto Vannucci, a cui era stata deferita la presidenza, ricordando quanto di bene aveva fatto alla patria il Niccolini coi suoi scritti, e quali colpi mortali aveva apportato al potere temporale dei Papi col suo *Arnaldo da Brescia*.

Lessero quindi cose di circostanza il dottor Castelli di S. Giuliano, il Coppi e l'avv. cav. Tribolati, che pure vennero applauditi.

Alle ore 2 pom. ebbe luogo nella sala del Casino della R. Opera di San Giuliano il banchetto al quale, oltre gl'illustri personaggi succitati, assistevano molte gentili signore, fra le quali primeggiavano la marchesa Paola Niccolini, alla quale era stato mandato un invito speciale, la signora Cuturi, la signorina Ritter e De Virt e la signora Bruguier. Le bande musicali intanto lo rallegravano con degli scelti pezzi di musica. Venuto il momento dei brindisi, il cav. Cuturi, vicepresidente della Commissione e direttore del banchetto propinò alla salute del magnanimo Re, preconizzato e desiderato dal Niccolini.

Il conte Lanza, prefetto di Pisa, come rappresentante il Governo, bevve in onore della Commissione.

Il comm. Ubaldino Peruzzi, in nome proprio e a nome della sua Firenze, mentre ringraziava la Commissione del gentile invito, fece un brindisi ripetutamente applaudito, in cui accennava che i voti del Poeta nazionale erano compiuti. — Ricordando quindi quanto aveva notato a Bologna in occasione del Congresso internazionale di archeologia preistorica, e facendo appello al prof. Capellini (giunto espressamente da quella città) disse che era commosso nel vedere come le popolazioni s'interessavano a ciò che è vero progresso, e come ormai in Italia non vi siano più distinzioni di città e provincie quando si tratta di glorie nazionali.

Il prof. Capellini, che aveva avuto un invito speciale come scienziato e come imparentato colla famiglia Niccolini, rispose chiamandosi fortunato di aver avuto l'opportunità d'assistere a quella festa come modesto rappresentante della scienza che lottò contro i pregiudizi e le superstizioni e come stretto da vincoli di parentela con la famiglia del cantore d'*Arnaldo da Brescia*.

Parlò susseguentemente il prof. Ferrucci, che, insieme agli altri, fu ripetutamente applaudito.

La festa da ballo, data nella sera dalla Commissione nel Palazzo Comunale, quantunque non molto numerosa, riuscì brillantissima e si protrasse fin oltre le 2 antimeridiane.

Bella e decorosa riuscì pure l'illuminazione del paese.

In complesso, vuoi dal lato morale, vuoi dal lato materiale, la festa riuscì quale doveva essere per ricordare adeguatamente un giorno di tanta letizia a San Giuliano non solo, ma all'Italia e a tutto il mondo civile.

Sappiamo poi che sarà pubblicato un resoconto ufficiale della festa, nel quale saranno esposte più dettagliatamente le cose dette o lette in tale circostanza.

— Intorno al furto al Monte di Pietà di Palermo, leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 7:

I ladri penetrarono nell'interno di quello stabilimento per mezzo di un sotterraneo, la imboccatura del quale era nella casa a piano terreno in via Judica, n. 5.

Il viadotto, lungo 150 metri, è costruito con tutte le regole dell'arte; di tanto in tanto si trovano sostegni di legno appostivi perchè non crollasse.

I ladri, penetrati per mezzo di un buco nel pavimento in una stanza terrena del Monte, scassinate varie porte e serrature, giunsero sino alle soffitte dell'edificio, e facendo un altro buco in una di esse, riescirono nel locale dove erano conservati gli oggetti preziosi d'oro e d'argento, discendendovi per mezzo di scale che ivi trovarono.

Vennero derubati in gran parte gli oggetti d'oro e le gioie; le argenterie non furono toccate.

— Ricaviamo dal *Times* i seguenti particolari sul disastro accaduto ai bastimenti americani impegnati nella pesca della balena.

L'estate scorsa, 36 bastimenti passarono dallo stretto Beering nell'Oceano Artico, inseguendo le balene. La loro riuscita fu buona, ma il ghiaccio diventò molesto, e nel settembre massi di ghiaccio, portati dalla corrente di nord-ovest, spinsero i bastimenti, ne schiacciarono quattro, e ne accerchiarono altri ventinove. Il 13 settembre i capitani, per salvare gli equipaggi, risolvettero di abbandonare i bastimenti circondati. Mille duecento uomini, metà americani e metà kanakas, si rifugiarono a bordo di sei bastimenti, e giunsero, due settimane fa, a Honololù. In tutto sono stati abbandonati o schiacciati 33 bastimenti. La perdita è calcolata a più di 1,500,000 dollari. Grande agitazione tra i balenieri.

— Leggesi nei fogli di Vienna del 7 novembre:

Oggi ebbe luogo a Hietzing l'inaugurazione solenne del monumento a Sua Maestà l'imperatore del Messico Ferdinando Massimiliano I. Dinanzi alla chiesa parrocchiale, riccamente addobbata con fiori e ghirlande, si erano radunati, prima delle ore 11, le Loro Altezze imperiali gli arciduci Alberto, Guglielmo, Leopoldo, il Granduca di Toscana, il Duca di Modena, il principe Wasa, il Duca di Coburgo colla serenissima di lui consorte, il gran maggiordomo principe Hohenlohe, il gran ciambellano conte Folliot de Crenneville, il grande scudiere conte Grünne, il ministro della guerra dell'impero barone Kuhn, il presidente del Consiglio dei ministri barone de Holzgethan, i ministri de Scholl e Grocholski, i capisezione de Wehli e Fidler, il maresciallo provinciale Abate Helferstorfer, il luogotenente de Weber, il comandante generale de Maroicic, il generale di cavalleria principe Lichtenstein, il generale barone Handel ed altre notabilità, come pure Sua Eccellenza il signor conte Wilkenburg alla testa del Comitato della festività e il borgomastro di Hietzing signor Berger. Alle 11 in punto Sua Maestà l'imperatore, salutato dai concenti dell'inno nazionale suonato dalla banda militare della compagnia di onore ivi schierata, si recò tosto, seguito da tutti gli invitati, nella chiesa parrocchiale, dove trovavasi già Sua Eminenza il signor cardinale de Rauscher. Fu quindi celebrata una messa solenne dal reverendissimo signor Berchtold Fresche, abate di Klosterneuburg; terminata le quale, si portò la Sua Maestà con tutti gli invitati dinanzi al monumento in una tenda di campo appositamente eretta, ed ivi Sua Eccellenza il signor conte di Wilkenburg pronunziò analogo discorso d'occasione, e chiuse col consegnare il monumento, in nome del Comitato, al borgomastro di Hietzing per quella comune. Terminato il discorso, fu scoperto il monumento in mezzo al suono dell'inno nazionale. Sua Maestà accolse benignamente i sensi di riconoscenza espressi dal borgomastro di Hietzing signor Berger ed espresse ripetutamente la sovrana soddisfazione a Sua Eccellenza il conte Wilkenburg, ai membri del Comitato e allo scultore accademico signor Meixner. Gli edifizi che guardano la chiesa erano riccamente addobbati a festa. La spalliera era formata da un distaccamento della Società dei veterani, colla sua banda militare.

— La Società pel promuovimento dell'industria e del commercio della Russia aprì una sottoscrizione per imprendere una spedizione alle foci dei grandi fiumi della Siberia. Questa spedizione dovrebbe avere lo scopo di trovare una comoda via acquea fra le coste settentrionali della Siberia e l'Europa.

— Togliamo dai giornali americani:

Le mura di San Francisco di California sono tappezzate di larghi cartelloni, che annunziano un viaggio intorno al mondo in ottantadue giorni. Ecco l'itinerario: da San Francisco a Yokohama (Giappone) 4700 miglia; da Yokohama a Hong-Kong (China) 1600 miglia; da Hong-Kong a Calcutta (Indie) 3500 miglia; da Calcutta a Bombay 1400 miglia; da Bombay a Suez 3600 miglia; da Suez ad Alessandria (d'Egitto) 225 miglia; da Alessandria a Brindisi 850 miglia; da Brindisi a Londra 1200 miglia; da Londra a Nuova York 3200 miglia; e finalmente da Nuova York a San Francisco 3294 miglia. Ecco compiuto il giro del globo. I biglietti si vendono a San Francisco, Nuova York e Londra. Il prezzo del viaggio è di 1145 dollari in oro; con questa spesa, in meno di tre mesi, il viaggiatore avrà percorso 23,500 miglia.

— Lo sviluppo della telegrafia sottomarina inglese è una delle principali meraviglie del nostro tempo.

La fissazione di una linea telegrafica fra l'America e l'impero del Giappone è indispensabile per completare il circolo telegrafico del globo.

Il signor Ciro Fridd, una celebrità europea, va a gettare questo nuovo filo che partendo da Vittoria, capitale dell'isola di Vancouver, si dirigerà su Kakodadi al Giappone e di là passerà a toccare la stazione navale russa dalla parte dell'Asia, poi traverserà le steppe della Siberia toccando Pietroburgo, e da questo sito comunicherà con tutte le linee europee.

La lunghezza di questo nuovo filo sarà di 4370 nodi inglesi. Compita questa linea la scintilla elettrica potrà in 40 minuti fare il giro del globo.

— La città di Costantinopoli, scrive il *Levant Herald*, viene rapidamente smettendo la sua impronta orientale per assumere l'aspetto d'una città europea. Coloro che non l'hanno più veduta da tre o quattro anni in poi, non la riconoscerebbero più; imperocchè, dove poc'anzi trovavansi viuzze anguste e tortuose, si aprirono belle e spaziose vie, o si formarono piazze grandi e ben mantenute. La Compagnia dei *tramways* e quella della strada ferrata di Romelin, hanno efficacemente contribuito a questo miglioramento.

Per opera dei *tramways*, ora si possiede una bella via, che da Baghtché-Capon, lungo le nuove piazze di Santa Sofia, di Dar-el-Tunnum e dell'Ippodromo, vi conduce fino alla fontana della Validé, ad Ak-Serai. In tutto questo spazio, la Divan-Yulù è allargata e fiancheggiata da belli e comodi marciapiedi.

DIARIO

A Londra il banchetto del *lord mayor* fu dato giovedì 9 di questo mese. Il generale Schenk, ministro degli Stati Uniti, rispondendo ad un brindisi del ministro degli affari esteri, ringraziò il popolo inglese per le simpatie dimostrate verso la città di Chicago. Il suo discorso fu accolto da vivi applausi.

Quindi il lord cancelliere, lord Hatherley, parlò sulla neutralità dell'Inghilterra durante la guerra del 1870. Disse che la menoma esitazione in questa neutralità avrebbe prodotto una conflagrazione generale. Il signor Gladstone fece notare con propria soddisfazione che la Gran Bretagna presentemente non ha litigi nè divergenze con chicchessia nel mondo intiero: « La nostra condizione, soggiunse, è come di una sorella in mezzo di altre sorelle. Nulla vi è che ci potrebbe rimuovere dalla posizione in cui Dio ci ha collocati nella famiglia europea. Io sono lieto che questa posizione unica dell'Inghilterra la preservi da certi pericoli, e le permetta di considerare imparzialmente i dissensi che sorgono sul continente. » Quindi, dopo di aver detto che la pace dell'Europa non fu mai così guarentita come oggidì, il signor Gladstone prese a confutare (come già il telegrafo ci ha accennato) l'opinione che l'Inghilterra avrebbe potuto prevenire la guerra franco-germanica. Lodò il Belgio, e lo chiamò Stato modello. Finalmente espresse i sentimenti d'amicizia che la Gran Bretagna professa per l'America, e fece voti che il trattato di Washington diventi un precedente per lo scioglimento di tutte le difficoltà internazionali col mezzo di arbitri. Conchiuse dicendo che l'Inghilterra non prova alcuna inquietudine relativamente all'Internazionale.

Il Reichstag germanico, nella seduta del 9 novembre, ha approvato alla terza e definitiva lettura il progetto di legge sulla introduzione del regolamento industriale nel regno di Würtemberg e nel granducato di Baden. Quindi prese a discutere in prima lettura la proposta del signor Lasker e di altri deputati, relativa a modificare l'articolo quarto della Costituzione dell'Impero, in guisa che rimanga ampliata la competenza dell'Impero sulla legislazione federale concernente il Codice civile comune, il Codice penale e quello della procedura giudiziaria. Il deputato Miquel appoggiò la proposta, che fu pure sostenuta dai deputati Friedenthal, Schwarz ed Herz. Quest'ultimo insistette sulla necessità di approvare la proposta modificazione, soprattutto rispetto alla Baviera, della quale il signor Herz è uno dei rappresentanti. Soggiunse che con questo mezzo sperava che sarebbe posto in vigore il matrimonio civile obbligatorio.

Contro alla proposta Miquel parlarono i deputati Reichensperger e Schüttinger. Poscia si chiuse la prima deliberazione, e la Camera, con grande maggioranza di voti, ammise la proposta alla seconda lettura.

Sulla proposta relativa alla introduzione obbligatoria delle istituzioni parlamentari negli Stati particolari della Confederazione germanica (proposta che, come già abbiamo altra volta notato, mirava unicamente al Meclemburgo), e votata dal Reichstag nella seduta del dì 8 novembre, la *Provinzial Correspondenz* pubblica un articolo, il quale fa supporre che il Consiglio federale difficilmente darà la sua sanzione a questo voto del Parlamento. Il citato foglio giudica che era miglior consiglio, e soprattutto più efficace, esprimere un semplice voto rispetto alla riforma della Costituzione del granducato di Meclemburgo; il carattere obbligatorio, dato dal Reichstag al suo voto, pare alla *Provinzial Correspondenz* cosa rincrescevole, tanto più che dalle dichiarazioni stesse del plenipotenziario granducale risultava che non era punto necessario un costringimento esterno per conseguire il fine cui si mirava.

I diari francesi recano che i negoziati relativi al trattato commerciale anglo-francese continuano, e che, quantunque siano alquanto laboriosi, tuttavia punto non si dubita del loro buon esito, senza che sia necessario di denunziare il trattato.

I documenti relativi ai condannati della Comune non furono comunicati dall'autorità militare al governo che nel giorno 9 novembre; epperciò la Commissione delle grazie non ha potuto ancora riunirsi per deliberare, e si aggiornò al 16 di questo mese.

R. CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Bari.

AVVISO.

Nei giorni 14 e 15 ottobre prossimo scorso venne lungo la spiaggia di Villanova (Ostuni) operato il ricupero di 250 dogarelle di cerro, lunghe centimetri 80, larghe 12 e doppie 3, usate, senza marca o segno, risultanti del valore complessivo di lire 25, giusta la relativa perizia.

Chiunque credesse avere diritto a siffatto ricupero potrà far valere le sue ragioni appo questa Capitaneria nei termini di cui all'articolo 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Bari, li 4 novembre 1871.

Il Capitano di porto: Ferro Raffaele.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sotto indicato Banco del lotto:

« Banco di lotto, n. 285, nel comune di Aversa (provincia di Caserta), coll'aggio medio annuale di L. 3164 33. »

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 24 novembre 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa

---

tore, il quale assisteva a quella scena, non potè a meno di esserne tocco egli pure.

— Le umane vicende, diss'egli in tuono pacato, rannodansi talvolta in modo così strano fra loro, da gittare una luce sinistra sulla vita di un individuo. È però necessario che chi è colpito da siffatta disgrazia sappia rassegnarvisi e aspettare che la verità si faccia finalmente strada.

— Voglia il cielo che ciò avvenga presto! mormorò la vecchia governante, e, così dicendo, prese le mani di Werner, le strinse fortemente al suo petto, e proruppe in amari singhiozzi.

Tutta l'altra gente di servizio sopraggiunse pure a tor congedo da Werner, che era amato e rispettato da ognuno.

— Dio la benedica! Dio la preservi! udivasi a ripetere da ogni parte. Le saremo fedeli e continueremo a servirla nella sua assenza, come s'ella fosse in mezzo a noi.

E con queste ed altrettali parole il nostro amico fu accompagnato fino all'uscio di casa; e voci di affetto gli suonarono all'orecchio anco quando, salito in carrozza insieme col giudice e col cancelliere, si mise in viaggio per la sua triste destinazione.

— Pare che i suoi famigliari lo amino molto, osservò commosso il magistrato.

E pigliando Werner per mano, e stringendogliela amichevolmente, soggiunse:

— Pensi a farsi animo! Pel momento, tutti gli indizii stanno a carico suo: ma io spero che la luce non tarderà a farsi su questo mistero; giacchè per parte della giustizia non si lascierà di certo nulla d'intentato per giungere ad aver contezza della giovane scomparsa in modo così strano.

— Faccia il signore che il vostro presagio si avveri! gli rispose Werner sospirando; giacchè, è vano l'illudersi, qualora le indagini riesciranno infruttuose, io passerò sempre agli occhi del mondo qual supposto assassino di quella donna.

— Il mio amico, replicò a dire Alberto, proseguendo il filo del suo racconto, fu tenuto in arresto quattro lunghe settimane. Egli dovette sottostare alle minuziose procedure che sogliono trar seco le cause di questo genere. Fu posto a confronto con Pietro, il proprietario dell'albergo ov'egli erasi soffermato in quella notte fatale; dovette indicare ancora una volta, sulla faccia del luogo, il sito dove affermava di essere caduto, nonchè quello ove diceva di aver trovato il fazzoletto dell'incognita; si legarono uncini con funi, e calaronsi in presenza di lui, nel profondo *Antro del Diavolo*; dovette infine il prigioniero nei ripetuti interrogatorii acconciarsi a rispondere a tutte le domande più o meno logiche che gli venissero fatte dai giudici istruttori. D'altra parte non si omise nessun tentativo per giungere ad avere qualche traccia o notizia della donna scomparsa in modo così misterioso. Il magistrato scrisse, pregando i giudici dello scompartimento e quelli degli altri circoli di volere anch'essi cooperare in quelle indagini. Lo stesso Werner promise pubblicamente, ne' giornali più diffusi, una larga rimunerazione a quegli il quale gli sapesse dar contezza dell'attuale dimora della signorina *Rosalia Neuhaus*, già governante in casa della signora Wehling. Ma furono tutte fatiche perdute: non una traccia, non un indizio.

Il magistrato finì col deliberare di sospendere per un po' di tempo le indagini, e di porre provvisoriamente in libertà il prigioniero, mercè il deposito di un'adeguata cauzione.

Quando Werner fece ritorno al suo luogo di residenza, la vecchia governante rimase, al primo vederlo, come di sasso; incrociò le mani al petto, e le lagrime le fecero velo agli occhi.

— Mio Dio, come s'è trasformata! esclamò la meschina, e dalla fisonomia addolorata traspariva l'interno e sincero affanno che la travagliava.

— Non mi riconosci più? chiese il giovane con un mesto sorriso di rassegnazione. Ciò ti provi come il cordoglio e la coscienza dell'onore perduto possano, in quattro sole settimane, far invecchiare anco un giovane sano e gagliardo.

— Dell'onore perduto? esclamò la balia. Oh! Vorrei un po' vedere chi osasse porre in dubbio l'onore di lei!

— Mia buona Caterina, fece l'altro sorridendo mestamente. Bisogna bene rassegnarcisi, quand'anco non mi si osi dirlo in faccia addirittura. Non c'è da farsi illusioni: questo processo ha segnato sul nome mio una nota d'infamia che non riuscirà più a cancellarsi... a meno che il Signore voglia operare un qualche miracolo. D'ora innanzi io sarò un reprobo agli occhi del mondo, nè avrò più diritto all'amore e alla stima del prossimo.

— Ebbene, le vorrò bene io a mille doppii! esclamò la vecchia governante, e, quasi mossa da indicibile disperazione, gittossi al collo del suo diletto.

— Ho tanto bisogno di questo tuo amore, se pure riescirò a non soccombere del tutto! rispose Werner con voce commossa e quasi supplichevole. Lo vedi bene: le mie guancie sono affossate; gli spiriti vitali si consumano; della mia giovinezza non mi rimane quasi che la rimembranza.

— Il tempo sana ogni piaga, fece la balia, tentando di consolarlo; tanto più poi quando la coscienza non rimorde nulla.

Werner crollò mestamente il capo.

— Non illuderti, le soggiunse; la mia esistenza è distrutta. Oramai ho acquistato la convinzione che l'uomo può resistere a qualsiasi avversità: alla perdita di grandi ricchezze, al deperimento della salute. Ma vedersi disprezzato da' suoi simili, respinto dalla società, gli è cotesto sì duro cordoglio, da schiantare il cuore, da togliere all'anima ogni requie, ogni conforto.

— Via! via! seguitò la donna confortandolo. La mano del destino si è aggravata sul suo capo. Ma il Signore non vorrà permettere a lungo una sì grande ingiustizia; le tenebre si diraderanno, e la verità finirà col farsi strada.

— Speriamolo, rispose Werner dolcemente. Questa triste calamità sembra a me medesimo troppo immeritata.

— E tutto cotesto è la *conseguenza di un bacio!* osservò Caterina.

— Un bacio del quale non mi sarei menomamente curato, e che ho rapito per puro sentimento di baldanza. Ma ciò ti provi a quali futili casualità sia legata la sorte dell'uomo: sì nell'amica come nell'avversa fortuna, questa forza misteriosa e fatale esercita il proprio influsso. Credilo a me: per quanto questa verità possa riescire spiacevole all'egoismo umano, gli è un fatto incontestato che la maggior parte degli uomini salgono ad alti gradi e invidiati, non già pei meriti loro personali, ma pel favore della sorte. Tizio trova amici e protettori, e sale sempre più in alto nelle sfere sociali; Cajo tiene la fortuna pel ciuffetto, e si arricchisce: mentre altri molti, i quali per avventura li sovrastano in ingegno e rettitudine, menano una vita intera di patimenti, sostengono indomiti e gagliardi il peso di aspre fatiche, e ciò nonpertanto non riescon mai a fare un passo innanzi!

(*Continua*)

dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 9 novembre 1871.

Il Direttore: G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 234 in Bologna, provincia di Bologna, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 2621 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 novembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5706, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità ed aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criterii stabiliti col R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 28 ottobre 1871.

Il Direttore: Marinuzzi.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di Lotto n. 392 in Alcamo.

Ai termini dell'articolo 134 del regolamento sul Lotto per l'esecuzione del Regio decreto 13 febbraio 1870, n. 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante Banco sopraindicato, il quale nell'ultimo triennio di esercizio ha dato in media un aggio lordo di annue L. 1452 06.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa Direzione, nel termine utile che rimane fissato a tutto il giorno 25 novembre p. v., le rispettive istanze in carta da bollo da lira una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore, avvertendo che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dello assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza, semprechè abbiano dato prova di buona condotta e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di esser pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente Autorità superiore.

Concorrendo simultaneamente pensionati dello Stato ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza di cui all'art. 136 del precitato regolamento sarà accordata in base ai criteri stabiliti dal Regio decreto 19 febbraio 1871, n. 115 (2ª Serie).

Fatto a Palermo, addì 26 ottobre 1871.

Il Direttore: N. Ferlazzo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12.

Assicurasi che la circolazione della Banca di Francia sia attualmente di 2335 milioni.

La *France* annunzia sotto riserva che S. S abbia notificato a Versailles essere sua intenzione di venire ad abitare in Francia. Thiers cerca di dissuaderlo, tuttavia mise eventualmente a sua disposizione il castello di Pau.

New-York, 11.

Oro 111 3/8.

Parigi, 12.

La Banca di Francia elevò lo sconto delle anticipazioni sull'oro e l'argento dall'1 al 3 per cento.

Vienna, 13.

La *Presse* annunzia che il referendario sugli affari orientali del ministero degli affari esteri, Consigliere du Pont, sarà nominato capo del gabinetto dell'imperatore.

Parigi, 13.

Keratry fu nominato prefetto di Marsiglia e Ferry prefetto di Tolosa.

Il *Journal Officiel* smentisce che il barone Larrey abbia constatato che lo stato sanitario delle truppe è meno soddisfacente che negli anni scorsi.

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 *nov.*

	11	13
Rendita 5 0/0	66 87 1/2	66 22 1/2
Napoleoni d'oro	21 11	21 11
Londra 3 mesi	26 56	26 53
Francia, a vista	103 50	— —
Prestito Nazionale	84 15	84 20
Azioni Tabacchi	735 75	739 25
Obbligazioni Tabacchi	490 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	3100 —	3100 —
Ferrovie Meridionali	444 —	440 75
Obbligazioni id.	200 —	199 50
Buoni Meridionali	500 50	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 95	84 82 1/2
Banca Toscana	1700 1/2	1700 1/2

Borsa buona.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

11 *novembre.*

Vento moderato fra Nord-Est e Sud-Est e generalmente nuvoloso.

735 mm. Aparanda; 45 Skudesnas, Copenague ed Elsincorf, 50 Feroe, Groningue, Varsavia e Pietroburgo; 55 Nairn, Penzance, Barcellona, Lione e Vienna.

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 *novembre* 1871.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	66 10
Napoli	30	—	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	65 80
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 75
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	500 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	69 75
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	67 75
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	65 25
Marsiglia	90	102 15	101 15	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	71 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3100 —
Londra	90	26 55	26 45	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	1695 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	»	1000 —	1150 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	568 —
Trieste	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	113 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	182 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	637 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	437 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —

Visto: *Il Deputato di Borsa*

Giuseppe Biaggi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 *novembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 5	759 6	759 2	759 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 0	16 0	15 7	10 8	Termometro
Umidità	86 | 7 42	59 | 8 03	65 | 8 54	81 | 7 79	Massimo = 16 7 C. = 13 3 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 4	S. 5	calma	Minimo = 8 9 C. = 7 1 R.
Stato del cielo	7. cumuli sparsi	7. cirri	7. cumuli sparsi	8. leggerissimi strati	

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SITUAZIONE AL 1° SETTEMBRE 1871

	VIGENTI al 1° gennaio 1871	EFFETTUATI nel 1° quadrimestre 1871	EFFETTUATI nel 2° quadrimestre 1871	TOTALE delle colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 1° quadrimestre 1871	RESTITUITI nel 2° quadrimestre 1871	TOTALE delle colonne 5 e 6	VIGENTI al 1° sett. 1871 ossia differenza tra le colonne 4 e 7	RISULTAMENTI DEL 2° QUADRIMESTRE 1871 in confronto a quelli del 1° quadrimestre — Differenza tra le colonne 3 e 2 — in più	Differenza tra le colonne 3 e 2 — in meno	Differenza tra le colonne 6 e 5 — in più	Differenza tra le colonne 6 e 5 — in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8				
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Militari	21,158,015 16	41,400 »	600 »	21,200,015 16	1,119,819 89	1,131,520 38	2,251,340 27	18,948,674 89	»	40,800 »	11,700 49	»
Diversi	43,488,343 44	12,594,055 93	2,351,822 76	58,434,222 13	3,625,436 45	12,223,278 08	15,848,714 53	42,585,507 60	»	10,242,233 17	8,597,841 63	»
	64,646,358 60	12,635,455 93	2,352,422 76	79,634,237 29	4,745,256 84	13,354,798 46	18,100,054 80	61,534,182 49	»	10,283,033 17	8,609,542 12	
	64,646,358 60	14,987,878 69		79,634,237 29	18,100,054 80		18,100,054 80	61,534,182 49	*in meno* 10,283,033 17		*in più* 8,609,542 12	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.												
Valore nominale	99,596,712 71	9,281,801 »	164,861,772 83	273,740,286 54	9,389,027 77	7,555,511 08	16,944,538 85	256,795,747 69	155,579,971 83	»	»	1,833,516 69
	99,596,712 71	174,143,573 83		273,740,286 54	16,944,538 85		16,944,538 85	256,795,747 69 (*a*)	*in più* 155,579,971 83		*in meno* 1,833,516 69	
Prestiti	73,437,041 66	401,500 »	532,500 »	74,371,041 66	2,227,812 25	548,779 33	2,776,591 58	71,594,450 08	131,000 »	»	»	1,679,032 92
	73,437,041 66	934,000		74,371,041 66	2,776,591 58		2,776,591 58	71,594,450 08	*in più* 131,000		*in meno* 1,679,032 92	

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° settembre 1871.*	GIUDIZIARI	Amministrativi	CAUZIONI	PARTICOLARI	PROVINCIE	ISTITUTI di carità	COMUNI	CASSE di risparmio	Surrogazioni militari	Amministrazioni militari	DIVERSI e non iscritti	TOTALE
Nuova scrittura	15,566,199 51	8,631,559 24	2,301,316 48	566,396 98	79,668 91	324,847 05	304,128 20	»	11,925,395 73	137,685 30	864,662 65	40,701,860 05
Vecchia scrittura	9,038,821 14 (*b*)	185,672 49	4,228,530 75	»	»	18,273 10	77,514 50	4,250 »	7,023,279 16	»	255,981 30	20,832,322 44
	24,605,020 65	8,817,231 73	6,529,847 23	566,396 98	79,668 91	343,120 15	381,642 70	4,250 »	18,948,674 89	137,685 30	1,120,643 95	61,534,182 49

RISULTAMENTI GENERALI

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in cassa	1,813,175 61	Somme in deposito	61,534,182 49
Credito: per prestiti	71,594,450 08	Debito: per interessi di depositi in numerario	3,223,732 27
Credito: per interessi di prestiti	4,567,555 16	Debito: per interessi di titoli depositati	679,620 29
Credito: per tassa dei depositi di titoli	30,869 »	Debito: per interessi sulle annualità d'affrancazione	559,726 89
Credito: per interessi di rendite	208,455 55	Debito: per mandati da pagare (*c*)	7,792,221 15
Fondi impiegati in rendita pel servizio delle affrancazioni	6,530,472 93	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazioni	6,315,734 35
Pagamenti eventuali	1,685,053 54	Spese d'amministrazione	310,855 45
Residuo delle contabilità fra la cassa centrale e le altre Casse da regolarizzare	512,474 81	Fondo di riserva	4,000,000 »
Contabilità diverse	247,188 84	Somme da liquidarsi a mente dell'articolo 27 della legge 17 maggio 1863	4,273,622 63
Fondi impiegati in conto corrente col Tesoro dello Stato (*d*)	1,500,000 »		
Interessi sui fondi suddetti	»		
	88,689,695 52		88,689,695 52

Firenze, addì 14 ottobre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
R. MORGHEN

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO

NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E PRESTITI

1° Quadrimestre 1871

Entrata:

Depositi . . . L. 12,635,455 93
Restituzione di prestiti . . » 2,227,812 25 } 14,863,268 18

Uscita:

Prestiti . . . L. 401,500 »
Restituzione di depositi . . » 4,745,256 84 } 5,146,756 34

} 20,010,024 52

2° Quadrimestre 1871.

Entrata:

Depositi . . . L. 2,352,422 76
Restituzione di prestiti . . » 548,779 33 } 2,901,202 09

Uscita:

Prestiti . . . L. 532,500 »
Restituzione di depositi . . » 13,354,798 46 } 13,887,298 46

} 16,788,500 55

Differenza in meno nel 2° quadrimestre 1871 . . . L. 3,221,523 97

(*a*) { Nuova scrittura . . . L. 247,689,704 69
Vecchia scrittura . . . » 9,106,043 » }

L. 256,795,747 69

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 al 1° settembre 1871 . . L. 70,009,900 31

Somme rimaste da pagare al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi anteriormente a quel giorno sulla Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino . . . » 3,111,197 34

Somma . . . » 73,121,097 65

Prestiti concessi rinunziati da diversi mutuatari L. 1,254,870 »
Prestiti pagati dal 1° ottobre 1863 al 1° settembre 1871 . . . » 71,289,013 62 } 72,543,883 62

Residuo da pagarsi al 1° settembre 1871 . . . L. 577,214 03

(*b*) In questa somma è compresa quella di L. 4,608,981 59 della soppressa Cassa di Palermo non ancora accertata.

(*c*) { Per restituzioni di depositi . . . L. 7,330,109 35
Per prestiti . . . » 462,111 80 }

L. 7,792,221 15

(*d*) Il fondo in conto corrente col Tesoro è destinato per i rimborsi che sono da farsi ai tesorieri provinciali per i pagamenti eseguiti per conto della Cassa.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di ottobre 1871

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

Attivo.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,760,633 62
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	5,323,636 78
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	3,486,149 70
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati		—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	101,954 21
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,817,792 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 8,068,688 07 — Prezzo d'acquisto		4,992,813 49
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,465,775 — Prezzo d'inventario	»	4,082,488 75
11. Buoni del Tesoro	»	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,059,979 17
13. Idem senza guarentigia	»	84,228,695 59
14. Conti correnti con frutto	»	13,217,044 09
15. Idem senza frutto	»	1,891,309 48
16. Depositi di titoli a cauzione	»	41,613,788 31
17. Idem liberi e volontari	»	60,340,360 76
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	8,009,209 69
19. Effetti in sofferenza	»	799,702 83
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	231,404 16
TOTALE delle attività	L.	194,011,463 38

Interessi 1° semestre 1871 su numero 100 mila azioni sociali		L. 1,200,000 »	2,526,999 64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1871	» 3,126 71	
	d'ordinaria amministrazione	» 263,736 38	
	interessi passivi dei conti correnti	» 1,060,136 55	
	perdite durante l'esercizio	» —	
		L.	196,538,463 02

Passivo.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	33,396,608 18
3. Idem senza interesse	»	2,542,072 70
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,720,816 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,600,000 »
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	41,613,788 31
8. Idem idem liberi e volontari	»	60,340,360 76
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	8,206,191 78
10. Fondo di riserva	»	928,951 »
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	500,414 56
12. Maggior valore dei Titoli risultante dalla differenza fra la valutazione del 31 dicembre 1868 ed il corso al 31 dicembre 1870	»	1,371,641 22
TOTALE delle passività	L.	193,220,844 51

Rimanenza profitti dell'esercizio 1870		L. 62,196 41	3,317,618 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi	» 2,578,587 67	
	Sconti e provvigioni	» 350,675 10	
	Utili durante l'esercizio	» 326,159 33	
4686		L.	196,538,463 02

(3ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Puttarelli Giacomo, capitano in ritiro, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Torino col n. 1260, di nove cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, per una rendita in complesso di L. 645.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Puttarelli Giacomo un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4426 — La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA

Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, numero 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 2 decembre p. v., nel locale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del signor intendente o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei seguenti beni demaniali.

Numero del lotto	Distinta dell'elenco Comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	Valore dello stabile	Totale prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
	ELENCO 53. — *Demanio — Uffizio di Caserta.*			
Unico	Vasto fabbricato a tre piani così detto Palazzo Vecchio, nella città di Caserta alla Piazza Vanvitelli, fornito di un vaglio con due fontane perenni a sinistra, le quali debbono rimanere di esclusivo uso per i bisogni della vita di coloro che vi abiteranno. Distinto al n. 520 della tabella dei fabbricati	64099 05	64099 05	100

L'asta sarà aperta sul prezzo di estimo di ciascuno dei lotti sopraindicati, ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'ufficio del Registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di rendita, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di ciascun lotto, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la seconda sezione dell'Intendenza suddetta.

Caserta, 27 ottobre 1871.

4660 — *L'Intendente di Finanza:* ENRICO VIVALDI.

DIREZIONE DEL R. ISTITUTO DEI SORDOMUTI

AVVISO.

Col giorno 3 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo statuto organico approvato col Reale decreto 3 maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Per esservi inscritto come apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al primo o terzo anno delle scuole normali o magistrali od essere assolto dagli studi filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordomuti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordomuti dal novembre in avanti.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordomuti.

Il 15 ottobre 1871.

4655 — *Il Direttore:* GHISLANDI.

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor comm. Luigi Figari, capitano di vascello nello stato maggiore della R. Marina, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Genova, col n. 1373, di una cartella di antica emissione di L. 1000 di rendita, avente il N. 1404758, ivi depositata dal medesimo per averne il cambio con altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor comm. Luigi Figari un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

4603 — La Direzione Generale.

AVVISO. 4692

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como sopra istanza di Amalia maritata Gnecchi e Carolina in Negroni sorelle Decio di Milano, con domicilio eletto in Como presso l'avvocato cavaliere Giovanni Venini, coeredi del padre Giovanni Decio fu Giuseppe e della sorella Luigia Decio, con decreto 22 luglio 1871 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare i certificati nominali di rendita cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, con godimento dal 1° luglio 1862 in poi e gli assegni provvisorii di detta rendita con godimento dal 1° maggio 1862 in avanti ed infradicendi, intestati a Giovanni Decio fu Giuseppe e vincolati a favore della interdetta ora defunta di lui figlia Luigia, in cartelle ed assegni al portatore senza alcun vincolo, quali certificati ed assegni sono i seguenti:

1° Certificato n. 12877, della rendita di lire 1110.

2° Certificato n. 12878, della rendita di lire 220.

3° Assegno provvisorio n. 5193, della rendita di lire 4 79.

4° Assegno provvisorio n. 5194, della rendita di lire 2 96.

Si avverte chiunque vi abbia interesse che contro tale decreto è ammessa la opposizione a termini del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Como, li 31 ottobre 1871.

AMALIA GNECCHI DECIO.
CARLO GNECCHI.

REGIA PRETURA

del primo mandamento in Roma in figura commerciale.

Ad istanza della Banca del Popolo, sede di Roma, e per essa del signor Gaspare Gori Mazzoleni, direttore domiciliato via della Mercede, n. 42, rappresentato dal procuratore Oreste Ugolinucci, io sottoscritto usciere rendo noto al signor F. Montanari, d'incognito domicilio e dimora, qualmente in difetto di pagamento è stato col giorno 2 novembre 1871, col ministero del notaro Polidori, elevato atto di formale protesto sul biglietto di L. 1200, accettato da Ercole Bergami con firma d'avallo di esso Montanari all'ordine S. P. di Cost. Zanzi, e da questi girato all'ordine S. P. della Banca del Popolo, ed inoltre ho citato a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile il suddetto signor F. Montanari a comparire innanzi il pretore del primo mandamento nell'udienza del giorno 21 novembre corrente per sentirsi condannare solidalmente con gli altri citati Ercole Bergami e Cost. Zanzi, ed anche mediante arresto personale, al pagamento delle dette L. 1200, non che alle spese tutte tanto di protesto che del giudizio, ed agl'interessi legali del sei per 100, emanandosi sentenza munita di ordine esecutorio reale e personale eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, li 11 novembre 1871.

4725 — LUIGI BOTTARI, usciere.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Ad istanza del signor Antonio Giannattasio, domiciliato in Roma, via dei Pastini, n. 133, presso lo studio del signor Luigi Ottoni, ove elegge il suo domicilio, rappresentato da Giuseppe Quintili, procuratore, si citano per la seconda volta gl'infrascritti a comparire alla prima udienza dopo 10 giorni, ossia nell'udienza del giorno 22 del corrente mese, ed in sequela dell'appello interposto dalla sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Roma il 12 settembre 1871, sentire revocare la medesima a forma della primitiva istanza, con la condanna alle spese di chi di ragione, da prelevarsi sulle pigioni, ecc.

Signora Carolina Ceci vedova Martire, per inserzione in gazzetta, atteso, ecc.

Signor Ant. Martire, in tutto come sopra.

Roma, li 11 novembre 1871.

4715 — GIUSEPPE QUINTILI, proc.

MINISTERO DELL'INTERNO -- Direzione Generale delle Carceri

Ufficio di Prefettura di Bologna

Avviso d'asta per l'appalto del servizio di fornitura della casa di pena di Forte Urbano situata nella provincia di Bologna.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, nell'ufficio della prefettura di Bologna, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo di candela vergine per l'appalto del servizio di fornitura dello stabilimento suddetto.

Tavola.

Num. d'ordine dei lotti	Circoli di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto: Parti dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta (L. c.)	Importo: della cauzione in rendite dello Stato	Importo: del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Importo
Unico	Casa di pena di Forte Urbano presso Castelfranco	Servizio della casa	Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª	B E H M O P, parte 2ª del Q ed R	1,045,667	» 80	2510	3800	5	L. 11 25

Condizioni generali.

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni sette decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna settima della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno fare il deposito interinale indicato nella colonna nona della tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A B C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso questo ufficio di prefettura.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque scadenti nel giorno 25 corrente novembre, alle ore 12 meridiane.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna ottava della tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

11. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna decima della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

12. Il deliberatario avrà anche l'onere della fornitura pei prevenuti che siano rinchiusi nel precitato stabilimento di Forte Urbano presso Castelfranco, e dovrà soddisfarlo a forma dei capitoli d'oneri (parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª, tavole A D G L O P). Il prezzo unico per ogni giornata di presenza, di che all'articolo 3 dei detti capitoli, resta invariabilmente fissato in centesimi cinquantotto.

13. A tutti indistintamente gli agenti di custodia dello stabilimento predetto, sia che prestino servizio nel quartiere dei condannati, sia che lo prestino in quello dei prevenuti, il deliberatario dovrà fare tutte le somministrazioni portate dalla tavola Q, non che quelle stabilite alla parte seconda della tavola R, e tutto ciò ai termini dei capitoli precitati.

14. La quantità dei tessuti di lana che la casa di correzione di Saliceta San Giuliano e la casa di forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tale somministrazione, sono tenute di fornire all'appaltatore, vien limitata a quella consentita dalle produttive di quelle lavorazioni. Epperò a cura delle rispettive Direzioni dovrà in principio di ogni anno essere notificata all'impresa la quantità approssimativa degli occorrenti tessuti e dei capi di vestiario che assumono impegno di somministrare nell'anno, fatta facoltà all'appaltatore di provvedersi altrimenti per la quantità occorrente in più.

Addì 9 novembre 1871.

4741 — Per detto Ufficio di Prefettura
ULISSE SARTORI, *segr.*

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Il 17 decorso ottobre, avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Orbetello, Mincasi Domenico di detto luogo, dichiarò nella sua qualità di tutore della minore Margherita del fu Angelo Mini di qui, di accettare nell'interesse della medesima, e per la parte ad essa spettante, col benefizio d'inventario, l'eredità relitta dal detto Angelo Mini, morto in Firenze li 11 settembre 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Orbetello, li 7 novembre 1871.

Il cancelliere
4742 — L. UCCELLI.

NOTIFICA DI DIFFIDAZIONE.

Dal sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale in Roma è stato notificato a Vincenzo Natili, anche per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito di lui reale domicilio, un preavviso a pagare l'affitto della mola dovuto al signor Augusto Cecchi, e soddisfare gli obblighi relativi.

Roma, 11 novembre 1871.

4723 — ORESTE FIOCCHI, usciere.

CITAZIONE.

A richiesta dei signori A. e R. Wedekind, banchieri in piazza Colonna, 370, rappresentati dal procuratore signor Achille Saraiva, io sottoscritto usciere della prima pretura in Roma ho citato oggi per affissione, stante l'incognito domicilio, Luigi Aliboni per l'udienza del 21 corrente, ore 10 ant., a pagare L. 850, cambiale, spese di protesto ed interessi, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello.

Roma, 11 novembre 1871.

4724 — LUIGI BOTTARI.

REGIA PRETURA

DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA

SEDE COMMERCIALE.

Ad istanza della ditta Comelli e Locatelli, io sottoscritto usciere ho citato Tito Ristori, d'incognito domicilio, per affissione, a comparire alla udienza del 16 corrente, alle ore 10 ant., per sentirsi condannare al pagamento di lire 118 46, biglietto all'ordine, e protesto mediante sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello, e cond. alle spese, interessi, ecc.

Li 12 novembre 1871.

ALFONSO BALDAZZI, usciere.
4746 — FIL. DELLUCA, proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antim. del giorno 30 novembre prossimo, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, con intervento ed assistenza del signor intendente, o di un delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile distinto nell'elenco 25, proveniente dalla Cassa Ecclesiastica e passato al Demanio Quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Lo stabile che si pone in vendita è situato in Bari, distinto col n. 2, e consiste: LOTTO 2. Seminatorio olivetato con molti alberi da frutta, a Torre di Mizzi, con casa composta di due locali terreni ed una stalla, tre stanze a 1° piano ed una al 2°, con quattro pozzi di acqua piovana ed una corte; confinante a settentrione Vito Carrassi, a levante Cassa Eccl. pel soppresso monastero di San Giacomo, a mezzogiorno strada Torre di Mizzi ed Onofrio Fiore, a ponente Michele Mininni. In catasto n. 422, 423, 424, 425, sez. C; superf. ett. 15 75 00, arat. 50.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 50312 80, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degli incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, documentare di aver depositato presso la cassa dell'ufficio del Demanio in Bari, in danaro o in titoli di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanti ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari, li 12 ottobre 1871.

4534 — *L'Intendente:* MUFFONE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Dovendosi provvedere dal 1° gennaio in avanti alla fornitura della carta per involgere i tabacchi presso le manifatture sociali, è intendimento della Amministrazione della Regìa di procedere all'accollo a mezzo di licitazione privata, e per la durata di un triennio, stipulando regolare contratto, o per tutto indistintamente il servizio, od anche ripartitamente secondo le diverse località. Per conseguenza l'accollo stesso sarebbe diviso in 4 lotti distinti, e cioè:

Lotto 1° Torino, Sestri, Cagliari, Milano	L.	112,444 »
» 2° Bologna, Parma, Modena, Venezia	»	70,107 »
» 3° Napoli e Lecce	»	59,750 »
» 4° Roma, Chiaravalle, Firenze, Lucca	»	71,832 75

I campioni delle diverse qualità di carta, non che il capitolato che regolar deve tale fornitura, sono ostensibili tanto presso le manifatture del Regno quanto presso questa Amministrazione Centrale, via Sant'Egidio, numero 24, Ufficio di Economato.

Le offerte potranno essere presentate o presso le manifatture o presso l'Ufficio suddetto di Economato in piego suggellato al più tardi prima delle ore due pomeridiane del giorno 30 novembre 1871, coll'indicazione sull'indirizzo: *Offerta per fornitura di carta d'involucro tabacchi*, avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

Le offerte poi per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lire 1, e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo o dei prezzi richiesti;

b) Determinare il lotto od i lotti a cui l'offerta stessa si riferisce;

c) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 5 per cento del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti, in vaglia del Tesoro o in rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in obbligazioni della Regìa, o in titoli od obbligazioni commerciali, calcolati questi e quelle al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta. — Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva manifattura o presso la Cassa dell'Amministrazione Centrale per quelle consegnate all'Ufficio di Economato;

d) Indicare la proporzione percentuale del ribasso sul lotto o sui lotti per la quale è presentata;

e) Essere documentate da un certificato della Camera di commercio nella cui giurisdizione ha sede l'opificio o l'esercizio in cui la carta viene fabbricata o venduta, dal quale attestato risulti che l'offerente è in grado di adempiere regolarmente alla fornitura relativa.

L'Amministrazione prenderà in esame le offerte, e farà conoscere entro quindici giorni le proprie determinazioni sulla accettazione o meno delle offerte stesse.

I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

L'aggiudicatario o gli aggiudicatari saranno tenuti alla presentazione della cauzione prescritta dal quaderno d'oneri per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i campioni sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Firenze, 30 ottobre 1871.

Pel Comitato
4703 — STROZZI-ALAMANNI — VERDURA.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.